

Regione Veneto

Sezione Bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso)

Ufficio 4 - Derivazioni

Concessioni di derivazione, procedure e modulistica

Acque pubbliche e derivazioni

Tutte le acque, sotterranee e superficiali, anche raccolte in invasi o cisterne, sono pubbliche.

L'acqua pubblica è un bene tutelato. Per questo, il suo prelievo ed utilizzo è regolamentato da Leggi dello Stato, da Leggi regionali e da specifiche deliberazioni della Giunta Regionale del Veneto.

Possono derivare e utilizzare acqua pubblica esclusivamente coloro che ottengono regolare concessione rilasciata dall'autorità competente.

La richiesta di concessione di derivazione, per la provincia di Treviso, va presentata alla Sezione Bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso).

La concessione di derivazione è soggetta ad un complesso iter autorizzativo, di norma portato a termine in 180 giorni dalla presentazione della richiesta, che ne prevede la pubblicazione, coinvolge una serie soggetti pubblici e si conclude con un decreto di concessione ed un disciplinare di concessione (un contratto tra l'autorità concedente ed il concessionario, che acquisisce il diritto ad utilizzare l'acqua pubblica, ma che contemporaneamente si obbliga al rispetto di una serie di doveri, tra i quali quello del pagamento dell'annuo canone demaniale).

La concessione di derivazione abilita il concessionario all'utilizzo della risorsa pubblica, ma non rappresenta titolo abilitativo dal punto di vista edilizio, né sostituisce od accorpa eventuali altre autorizzazioni (es. autorizzazione allo scarico, procedura di valutazione di incidenza ambientale, autorizzazione paesaggistica, autorizzazione Soprintendenza Beni Archeologici, autorizzazione Ente Parco, etc.) che dovranno, caso per caso, essere richieste agli Enti rispettivamente competenti.

Le derivazioni si distinguono, in:

- derivazioni di acque superficiali (es. da un corso d'acqua, da un canale, da un lago);
- derivazioni di acque da falda sotterranea (es. pozzi, sorgenti,).

La concessione di derivazione è sempre soggetta al pagamento di un canone annuo, che è sempre dovuto integralmente, anche in caso di mancato o parziale utilizzo della risorsa idrica concessa.

Le uniche derivazioni di acque pubbliche non soggette a concessione e per le quali non è prevista né la concessione, né il pagamento del canone demaniale, sono le derivazioni da falda sotterranea ad uso domestico (i cosiddetti "*pozzi uso domestico*", per i quali si rimanda all'apposita sezione più avanti nel testo).

Per richiedere una concessione di derivazione di acqua pubblica, va presentata una domanda alla Sezione Bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) redatta sul modello "A", nel caso di concessioni di derivazione di acque superficiali (da corsi d'acqua) o sul modello "B", nel caso di concessioni di derivazione di acque sotterranee (pozzi o sorgenti). I modelli di richiesta sono disponibili nella sezione modulistica. Alla richiesta vanno allegati tutti gli elaborati richiamati nel medesimo modulo, mantenendo preferibilmente la struttura ivi indicata.

I principali riferimenti normativi per le concessioni di derivazione di acqua pubblica sono:

- Regio Decreto n. 1775 del 11 dicembre 1933;
- Piano di Tutela delle Acque, in particolare le Norme Tecniche di Attuazione del medesimo Piano, allegato D alla deliberazione di Giunta Regionale n. 842 del 15 maggio 2012 e s.m.i.

Derivazioni di acque superficiali ad uso idroelettrico

Le derivazioni ad uso idroelettrico sono delle particolari tipologie di derivazione di acque pubbliche, finalizzate allo sfruttamento della risorsa idrica a fini di produzione di energia elettrica.

La procedura vigente in Regione Veneto, dettata con deliberazione di Giunta Regionale n. 1628 del 19 novembre 2015, prevede che preliminarmente venga presentata richiesta di concessione di derivazione alla Sezione Bacino idrografico competente per territorio e che solo dopo venga avviata la procedura per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto, tramite istanza da presentare alla Regione Veneto - Sezione Difesa del Suolo, nel caso di impianti con capacità di generazione pari o superiore a 100 kW, o al Comune interessato, nel caso di impianti con capacità di generazione inferiore a 100 kW.

La richiesta di concessione di derivazione ad uso idroelettrico va presentata alla Sezione Bacino idrografico Piave Livenza Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) utilizzando il modello "C" disponibile nella sezione modulistica, allegando tutti gli elaborati in detto modulo richiamati, mantenendo preferibilmente la struttura ivi indicata.

I principali riferimenti normativi cui ci si riferisce per le concessioni di derivazione ad uso idroelettrico sono:

- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1628 del 19 novembre 2015 - Procedure per il rilascio di concessioni di derivazione d'acqua pubblica ad uso idroelettrico ai sensi del RD 1775/1933 e per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti idroelettrici di cui al D.Lgs. n. 387/2003. Nuove disposizioni procedurali;
- Decreto del Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste n. 7 del 30 dicembre 2015 "Procedure per il rilascio di concessioni di derivazione d'acqua pubblica ad uso idroelettrico ai sensi del RD 1775/1933 e per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti idroelettrici di cui al D.Lgs. n.387/2003. Nuove disposizioni procedurali". Aggiornamento della modulistica per presentazione domande.

Derivazioni da falda sotterranea a uso domestico (pozzi uso domestico)

Le uniche derivazioni di acque pubbliche non soggette a concessione e per le quali non è previsto il pagamento del canone demaniale sono le derivazioni da falda sotterranea a uso domestico.

Ai sensi dell'art. 93 del R.D. n. 1775 dell'11 dicembre 1933, infatti, *"il proprietario di un fondo [...] ha facoltà, per gli usi domestici, di estrarre ed utilizzare liberamente, anche con mezzi meccanici, le acque sotterranee nel suo fondo, purché osservi le distanze e le cautele prescritte dalla legge. Sono compresi negli usi domestici l'innaffiamento di giardini ed orti inservienti direttamente al proprietario ed alla sua famiglia e l'abbeveraggio del bestiame"*.

La tipologia più comune di derivazioni da falda sotterranea a uso domestico è rappresentata dai cosiddetti *"pozzi a uso domestico"*.

Sono configurabili come *"pozzi a uso domestico"*, i pozzi finalizzati a emungere acqua destinata all'uso igienico e potabile, all'innaffiamento di orti e giardini, all'abbeveraggio del bestiame (in senso ampio, compresi gli animali da cortile e gli animali da compagnia), purché tali usi siano

destinati esclusivamente al nucleo familiare e non configurino un'attività economica, produttiva, né perseguano finalità di lucro.

La Deliberazione di Giunta Regionale del Veneto n. 383 del 23 febbraio 2010 prevede che la realizzazione di un pozzo per uso domestico sia preventivamente comunicata alla Sezione Bacino idrografico (ex Genio Civile) competente per territorio almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori.

La Sezione Bacino idrografico Piave Livenza Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) riscontra entro 30 giorni tale comunicazione preventiva con una autorizzazione alla terebrazione, a meno di motivi ostativi che comunque vengono comunicati nello stesso periodo.

Ai sensi dell' art. 40 comma 9 delle norme tecniche di attuazione del vigente Piano di Tutela delle Acque (abbreviato P.T.A.), la realizzazione di pozzi per gli usi domestici di cui all'art. 93 del T.U. 1775/1933, è ammessa in zone sprovviste di acquedotto civile e per le quali il soggetto gestore del servizio di acquedotto dichiara l'impossibilità di eseguire l'allacciamento, mentre in zone servite dall'acquedotto civile la realizzazione di pozzi per gli usi domestici è ammessa esclusivamente per l'innaffiamento di giardini e orti, mediante pozzi con profondità non superiore alla prima falda freatica.

Il medesimo P.T.A., all'art. 40 comma 10, prevede che la realizzazione dei pozzi e le attività di ricerca siano sottoposte a progettazione e direzione lavori, con l'esclusione di quelli con profondità inferiore ai 30 m dal piano campagna e portata inferiore a 0,1 l/s come media giornaliera.

Al termine dei lavori, ai sensi dell'art. 40 comma 11 delle Norme tecniche del P.T.A., va trasmesso alla Regione il profilo stratigrafico del foro corredato da schemi tecnici dell'opera, comprensivi delle cementazioni eseguite, congiuntamente alla dichiarazione di regolare esecuzione dei lavori.

Sempre al termine dei lavori, dovrà essere restituita una scheda riassuntiva con le caratteristiche del pozzo. La scheda da compilare sarà trasmessa alla ditta richiedente dalla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) unitamente all'autorizzazione alla terebrazione.

Il modello da utilizzare è il modello "E", disponibile nella sezione modulistica.

Licenze annuali di attingimento

E' possibile richiedere una licenza annuale di attingimento da corsi d'acqua superficiali, ai sensi dell'art. 56 del R.D. n. 1775/1933 e s.m.i.

La licenza di attingimento è accordata per durata non maggiore di un anno e per non più di 5 volte.

Il modello da utilizzare per la richiesta è disponibile nella sezione modulistica.

Variazioni di intestazione delle concessioni in essere

Ai sensi dell'art. 20 del R.D. n. 1775/1933 e s.m.i. le utenze non possono essere cedute, né in tutto né in parte, senza un nulla osta rilasciato dall'autorità competente.

Variazioni di intestazione che intervengono per cause naturali, ad es. per successione, vanno comunicate all'ufficio competente entro 30 giorni dall'avvenimento.

Variazioni di intestazione per altre cause (es. cessione ramo d'azienda, vendita immobili, acquisizioni societarie, etc.) vanno comunicate preventivamente all'ufficio competente, che potrà così disporre per tempo la variazione di intestazione e comunicare i relativi canoni da versare in quota parte dalla ditta subentrata e da quella subentrante.

Il modello da utilizzare è disponibile nella sezione modulistica.

Canoni demaniali per la derivazione di acque superficiali e sotterranee nella provincia di Treviso

I canoni demaniali vengono versati con cadenza annuale.

La scadenza per il pagamento del canone demaniale è generalmente fissata al 30 giugno di ogni anno.

I canoni sono differenziati in base all'utilizzo che viene fatto della risorsa idrica e al quantitativo, come di seguito indicato.

Canone irriguo: Irrigazione aree coltivate (per aziende agricole)

Canone zootecnico: abbeveramento animali da allevamento.

Canone igienico sanitario: servizi igienici in generale.

Canone igienico e assimilato: antincendio, autolavaggio, lavaggio piazzali, scambio termico (condizionamento ambienti), irrigazione aree verdi (giardini in genere), lavaggio tini.

Canone industriale: utilizzo dell'acqua nei cicli produttivi, raffreddamento macchinari o scambio termico (ad uso diverso dal condizionamento ambienti), lavaggio inerti, lavaggio bottiglie, industria alimentare.

Canone idroelettrico: canone dovuto per impianti di generazione di energia elettrica che utilizzano la risorsa idrica.

I canoni per l'anno 2016 (da aggiornarsi di anno in anno ai sensi della legislazione vigente) sono così determinati in base agli usi:

Irriguo: minimo € 48,80 fino a consumi annui da 0 a 1.513.728 mc. Per consumi superiori il canone è proporzionale al consumo annuo.

Zootecnico: minimo € 131,02 fino a consumi annui da 0 a 1.135.296 mc. Per consumi superiori il canone è proporzionale al consumo annuo.

Igienico sanitario e Igienico e assimilato: minimo € 262,04 fino a consumi annui da 0 a 378.432 mc. Per consumi superiori il canone è proporzionale al consumo annuo.

Irrigazione aree verdi: minimo € 262,04 fino a consumi annui da 0 a 1.135.296. Per consumi superiori il canone è proporzionale al consumo annuo.

Industriale:

- da 0 a 2.000 mc/anno € 609,72.
- Da 2.001 a 10.000 mc/anno € 1.219,43.
- Da 10.001 a 50.000 mc/anno € 2.438,86.
- Da 50.001 a 410.000 mc/anno € 4.367,23.
- Oltre i 410.000 mc/anno il canone è proporzionale al consumo annuo.

Idroelettrico: minimo € 262,04 corrispondente a 8,80 Kw. Per consumi superiori il canone è di € 29,75 al Kw.

Controlli e sanzioni nella provincia di Treviso

I controlli di non superamento dei quantitativi concessi, sono effettuati sia attraverso l'esame dei dati di consumo comunicati periodicamente dai singoli concessionari, sia attraverso specifiche ispezioni che possono essere disposte in qualsiasi momento da parte dell'autorità competente.

I controlli di coerenza tra l'uso concesso e l'uso effettivamente praticato sono disposti sia attraverso l'elaborazione dei dati disponibili, sia attraverso richieste di dati ad altri enti interessati, sia attraverso specifiche ispezioni che possono essere disposte in qualsiasi momento da parte dell'autorità competente.

Per i pozzi di qualsiasi tipologia, compresi i pozzi ad uso domestico, vige l'obbligo di installazione di idoneo contatore volumetrico omologato, dotato di numero di matricola, e della relativa comunicazione annuale dei consumi. Il modello da utilizzare è disponibile nella sezione modulistica.

Sono esclusi dall'obbligo di installazione solo i pozzi a uso irriguo, per i quali è ammessa una specifica autodichiarazione, fino a un prelievo d'acqua massimo pari a m³ 20.000/anno.

Per i contravventori sono previste sanzioni pecuniarie, oltre alla possibilità per l'autorità competente di ordinare la cessazione del prelievo e la rimessa in pristino dei luoghi a carico del contravventore.

Modulistica e materiali disponibili nel sito internet

Nel sito internet della Regione Veneto, all'indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/modulistica-ambienteterritorio>

sotto la "*Sezione Bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso*" scaricando il file .zip è disponibile nella cartella "Genio Derivazioni" la seguente documentazione e modulistica:

sezione documentazione:

- Introduzione alle concessioni di derivazione, procedure e modulistica (il presente documento);
nome del file: 00-derivazioni-procedure-modulistica.pdf
- Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, allegato D alla deliberazione di Giunta Regionale n. 842 del 15 maggio 2012 e s.m.i.;
nome del file: 2012-842-DGR-ALL-D.pdf
- Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2626 del 18 dicembre 2012 "D.Lgs 152/2006 – DCR 107/2009 - Piano di Tutela delle Acque. Modifica dell'art. 40 delle Norme Tecniche di Attuazione. Obblighi concernenti la misurazione dei prelievi e delle restituzioni di acque pubbliche. DGR n. 92/CR del 18.9.2012;
nome del file: 2012-2626-DGR.pdf
- Decreto del Dirigente della Segreteria regionale per l'Ambiente n. 2 del 27 febbraio 2013 - Approvazione del documento "Indicazioni operative per la redazione dei Piani di ripristino e per i Piani di reinserimento e recupero ambientale al termine della vita degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (fotovoltaico, biomassa, biogas, idroelettrico)";
nome del file: 2013-2-DDR.pdf
- Allegato "A" al Decreto del Dirigente della Segreteria regionale per l'Ambiente n. 2 del 27 febbraio 2013;
nome del file: 2013-2-DDR-ALL-A.pdf
- Modifiche Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque delibera Giunta Regionale n. 1534 del 03 novembre 2015.
nome del file: 2015-1534-DGR.pdf

- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1628 del 19 novembre 2015 - Procedure per il rilascio di concessioni di derivazione d'acqua pubblica ad uso idroelettrico ai sensi del RD 1775/1933 e per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti idroelettrici di cui al D.Lgs. n. 387/2003. Nuove disposizioni procedurali;
nome del file: 2015-1628-DGR.pdf
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 225 del 03 marzo 2016 – Linee guida ed indirizzi per la corretta applicazione dell'art. 40 del Piano di Tutela delle Acque;
nome del file: 2016-225-DGR.pdf
- Decreto del Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste n. 7 del 30 dicembre 2015 "Procedure per il rilascio di concessioni di derivazione d'acqua pubblica ad uso idroelettrico ai sensi del RD 1775/1933 e per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti idroelettrici di cui al D.Lgs. n.387/2003. Nuove disposizioni procedurali". Aggiornamento della modulistica per presentazione domande.
nome del file: 2015-7-DDR.pdf; 2015-7-DDR-ALL-A; 2015-7-DDR-ALL-B

sezione modulistica:

Modelli di richiesta:

- Domanda di concessione di derivazione d'acqua superficiale (modello A);
nome del file: 01-modA-deriv-superficiali.pdf
- Domanda di concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea (modello B) ;
nome del file: 02-modB-deriv-falda.pdf
- Domanda di concessione di derivazione d'acqua per uso idroelettrico (modello C);
nome del file: 03-modC-deriv-idroelettrica.pdf
- Comunicazione preventiva terebrazione pozzo domestico (Modello E);
nome del file: 04-modE-pozzo-domestico-nuovo.pdf
- Comunicazione mantenimento/manutenzione pozzo domestico (Modello F);
nome del file: 05-modF-pozzo-domestico-esistente.pdf
- Richiesta di subentro; **nome del file: 06-subentro.pdf**
- Richiesta di rinnovo; **nome del file: 07-rinnovo.pdf**
- Richiesta di attingimento; **nome del file: 08-attingimento.pdf**

Modelli vari:

- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio generica; **nome del file: Dich sost. atto notorio generica.pdf**
- Indicazioni tecniche per la chiusura del pozzo ; **nome del file: Indicazioni tecniche per chiusura pozzo.pdf**
- Comunicazione scoperta d'acqua; **nome del file: Mod. 1.1 Scoperta acqua Art. 103.pdf**
- Scheda utenza pozzo; **nome del file: Mod. 2.1 scheda utenza pozzo.pdf**
- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio di uso pozzo; **nome del file: Mod. 3.1 dich sost. atto notorio uso pozzo.pdf**

- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio di chiusura derivazione; **nome del file: Mod. 3.1a dich sost. atto notorio uso derivazione.pdf**
- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio di uso derivazione; **nome del file: Mod. 3.2 dich sost. atto notorio chiusura derivazione.pdf**
- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio per storico letture consumi; **nome del file: Mod. 3.3 dich. sost. atto notorio storico letture.pdf**
- Modello per invio annuale autoletture consumi; **nome del file: Mod. 3.4 modello autoletture consumi.pdf**
- Autocertificazione scheda dati anagrafici; **nome del file: Scheda dati anagrafici.pdf**

Contatti:

Sezione Bacino idrografico Piave Livenza
Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso)
Viale A. De Gasperi, n. 1 - 31100 TREVISO (TV)

Tel. 0422 657591-7592 Fax 0422 657554

e-mail: basinopiavelivenza.treviso@regione.veneto.it
P.E.C.: basinopiavelivenza.treviso@pec.regione.veneto.it

Direttore della Sezione Bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso: **Ing. Alvisè Luchetta**
tel. 0422 657580 email: alvisè.luchetta@regione.veneto.it

Responsabile Ufficio 4 "Derivazioni": **Ing. Gabriele Micaroni**
tel. 0422 657516 email: gabriele.micaroni@regione.veneto.it

Referente tecnico per derivazioni superficiali, derivazioni idroelettriche, derivazioni a scopo ittiogenico:
Geom. Mario Dal Bo
tel. 0422 657522 email: mario.dalbo@regione.veneto.it

Referente tecnico per derivazioni da falda sotterranea e pozzi uso domestico, attingimenti, subentri, rinnovi:
istruttore Roberto Guerra
tel. 0422 657537 email: roberto.guerra@regione.veneto.it

Referente amministrativa per attingimenti, subentri, rinnovi: **dott.ssa Laura Carrozzi**
tel. 0422 657578 email: laura.carrozzi@regione.veneto.it